



La Prima di Wine News.it



n. 1175 - ore 17:00 - Venerdì 2 Agosto 2013 - Tiratura: 30370 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Antinori e l'accoglienza in Usa

7 milioni di dollari per un nuovo progetto di accoglienza enoica, lo "Stag's Leap Wine Cellar visitor centre", in una delle cantine storiche della California, dove l'eno-turismo è nato. Ecco la nuova avventura di Piero Antinori, che dopo la nuova cantina "di famiglia" nel Chianti Classico, inaugurata nel 2012 e ora anche aperta ai turisti, raddoppia in Usa nell'azienda che possiede insieme a Ted Baseler, ceo del colosso Ste. Michelle Wine Estates. Un progetto dall'architetto Javier Barba, già firma dell'attuale cantina californiana fondata da Warren Winiarski nel 1970, e designer di fiducia per la famiglia Torres in Spagna, fatto di roccia, legno di querce, e vetro "di territorio" ...

Primo Piano

Usa: il vino raggiunge la birra. Grazie ai giovani

È quasi parità tra vino e birra in Usa, tra le bevande alcoliche preferite dagli americani. Con il nettare di Bacco preferito dal 35% dei consumatori, che tallona la birra, la bevanda nazionale americana per antonomasia, al 36%. A dirlo un sondaggio dell'agenzia Gallup, che evidenzia, peraltro, una tendenza che, per i produttori di vino di tutto il mondo, è ancora più interessante del dato stesso, in quello che ad oggi è il mercato enoico n. 1 nel Pianeta, e dove l'Italia è leader assoluta tra i vini stranieri, con una quota di mercato oltre il 30%. I giovani fino a 29 anni, quindi, tradiscono sempre più la birra a favore del vino. Se nel periodo 1992-1994 gli under 30 che dicevano di preferire la birra erano il 71%, e appena il 14% dedicava più volentieri i suoi brindisi a Bacco, nel 2012-2013 la differenza si è ridotta di molto: 41% a 24%. Con la birra, quindi, che in 20 anni ha perso il 30% delle preferenze tra i giovani, mentre il vino è cresciuto di un 10%. Anche se, va sottolineato, i più giovani continuano a preferire al vino anche i liquori, che raccolgono il 28% delle preferenze (+15% sul 1992-94). Un trend, quello del vino, che conferma tante analisi precedenti, ma anche le strategie di marketing e comunicazione dei leader del mercato, che puntano proprio sui cosiddetti "Millennials" per incrementare le loro quote di mercato. Ma non ci sono solo i giovani, a tirare la crescita dei consumi di vino in Usa: anche tra gli "over 50", che storicamente preferiscono il vino alla birra la dinamica è la stessa. Nel 1992-1994 quelli che preferivano il nettare di Bacco erano il 37% su un 28% della birra. Nel 2012-2013 la forbice si è allargata, ancora una volta a favore del vino: 46% (+9%) a 29% (+1%). Il che, in altre parole, vuol dire che gli sforzi di chi si impegna per allargare la platea della cultura (e del commercio) del vino fanno presa, soprattutto, tra le fasce di popolazione più giovane e più matura. Spostamenti di gusto importanti, in questi due segmenti demografici, anche alla luce di un altro dato: la percentuale dei consumatori abituali di bevande alcoliche, negli States, è abbastanza stabile. Oggi siamo intorno al 60%, su una media storica del 63%, che resiste dal 1939 ...



La gdo in Uk vuole di più

La grande distribuzione, nel mondo, è ormai il canale più importante anche per il commercio del vino. In Uk, mercato che storicamente anticipa le tendenze del business mondiale, siamo già all'80% del totale. E, secondo i più grandi "wine supplier" della gdo britannica, come Accolade, scrive "The Drink Business", fare vini di prestigio o dal grande rapporto qualità prezzo, ma anche avere brand affermati, non basterà più, in futuro, per vedere la propria presenza garantita sugli scaffali, perché oggi le catene vogliono il "pacchetto completo". Ovvero, più vino da poter imbottigliare a marchio proprio, prodotti in esclusiva e supporto nella comunicazione e nel marketing per campagne su misura per ogni prodotto. Una strategia di azione che, ad una prima analisi, solo i grandi gruppi del vino mondiale hanno la forza di mettere in pratica.

Focus

Il top del vino italiano a New York

Tanta, tanta Italia, per la "New York Wine Experience" di "Wine Spectator", l'esclusiva degustazione ideata dalla rivista cult degli enoappassionati a stelle e strisce, di scena nella Grande Mela dal 24 al 26 ottobre. Con il top dell'eno-logia italiana nel Gotha del vino mondiale, insieme a nomi come Château d'Yquem, dalla Francia, o Château Musar, dal Libano, solo per fare due esempi. Le cantine del Belpaese protagoniste al prestigioso Marriott Marquis di New York City? Allegrini, Altesino, Castello di Ama, Antinori, Castello Banfi, Marchesi di Barolo, Biondi-Santi, Tenuta di Biserno, Brancaia, Ca' Marcanda, Casanova di Neri, Castellare di Castellina, Pio Cesare, Ciacci Piccolomini d'Aragona, Aldo Conterno, Damilano, Livio Felluga, Fèlsina, Ferrari, Feudo Maccari, Folonari, Castello di Fonterutoli, Fontodi, Foradori, Frescobaldi, Eredi Fuligni, Gaja, Bruno Giacosa, Elio Grasso, Martinelli, Masi, Masseto, Mastroberardino, Nino Negri, Ornellaia, Siro Pacenti, Il Poggione, Agricola Punica - Barrua, Renato Ratti, Luciano Sandrone, Sassicaia, Paolo Scavino, Suavia, Terlano, Terre Nere, Testamatta di Bibi Graetz, Vietti, Castello di Volpaia, Zenato (www.winespectator.com).



Cronaca

Ocm vino, querelle aperta

Sembrano trovare conferme i rumors raccolti e rilanciati in anteprima da WineNews, su una riduzione della quota del cofinanziamento (dal 50% al 25%) dei progetti di promozione del vino nei Paesi Terzi sostenuti con le risorse Nazionali (32 miliardi, mentre sono 70 circa quelli in mano alla Regioni, ndr) dell'Ocm Vino, per finanziare "a pioggia" più progetti possibile. Con il rischio di "depotenziare", così facendo, i progetti di più ampia portata, spesso presentati da realtà leader capaci, spesso, di aprire i mercati. Per tutti.



Wine & Food

Vendemmia & bollicine: ok in Franciacorta, disastro Champagne

Stati d'animo contrapposti nei territori "metodo champenoise" più importanti d'Italia e Francia. In Franciacorta ferverono già i preparativi per la vendemmia, prevista il prossimo 20 agosto, con le prime stime che parlano di un ottimo raccolto, 80-90 quintali d'uva per ettaro, con uve in ottimo stato, spiega il Consorzio. Nella Champagne, invece, la grandine (dopo Borgogna e Bordeaux) ha colpito pesantemente i vigneti, con perdite anche fino alla metà del potenziale raccolto 2013 in alcune aree: per il Comité Interprofessionnel du Vin de Champagne si parla di 300 ettari di vigneto distrutti.

WineNews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

"Il vino è ciò che meglio incarna il mistero. L'uomo ne è attratto proprio per questo: perché cerca nel vino il mistero delle profondità della terra a cui è attaccata la vite. Il nettare di Bacco ha sempre incantato l'uomo perché riporta in superficie le sostanze nascoste della terra". Parola di Giovanni Negri, scrittore e autore "enoico".

